

ROMA CAPITALE
Gruppo Capitolino "MoVimento 5 Stelle"

Prot. RQ/ 9521 del 7 maggio 2015

Segretariato – Direzione Generale
Direzione Giunta e Assemblea Capitolina
SERVIZIO ASSEMBLEA CAPITOLINA

Oggetto: Parco Archeologico di Centocelle

INTERROGAZIONE URGENTE

Il sottoscritto consigliere di Roma Capitale, Enrico Stefàno, del Gruppo Capitolino "MoVimento 5 Stelle"

INTERROGA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE

con richiesta di urgente risposta scritta
(da trasmettere possibilmente via protocollo web al codice RQU1A8 –
ASS. CAPITOLINA – GRUPPO CAPITOLINO – MOVIMENTO CINQUE STELLE)

PREMESSO CHE

- La Salute è un diritto fondamentale, tutelato dalla Costituzione (art. 32);
- lo Statuto di Roma Capitale, all'art. 2 comma 12, afferma che "Roma Capitale indirizza le scelte urbanistiche alla riqualificazione del tessuto urbano, salvaguardando il paesaggio, le caratteristiche naturali del territorio, l'esigenza pubblica di disporre di sufficienti parchi, giardini e spazi verdi oltre che di aiuole e alberature stradali. Protegge e valorizza il territorio agricolo. Tutela gli animali e favorisce le condizioni di coesistenza fra le diverse specie esistenti.";
- nelle linee programmatiche per il governo di Roma Capitale 2013-2018, il Sindaco Ignazio Marino dichiara: "Roma è verde e deve rivitalizzare i suoi parchi pubblici, portare dentro la città le aree abbandonate e valorizzare le aree protette";

CONSIDERATO CHE

- lo scorso mese di gennaio sono partiti i lavori di riqualificazione del parco di Centocelle; un investimento di 3 milioni e 300 mila euro per creare nuovi spazi verdi fruibili al pubblico, piste ciclabili e visite guidate ai molti di reperti archeologici risalenti fino al VI secolo a.C.;
- a deturpare un paesaggio potenzialmente attrattivo dal punto di vista turistico, se non anche urbano e sociale, i cd "sfasci" siti in v.le Palmiro Togliatti, su cui da decenni penderebbe l'obbligo di delocalizzazione al di fuori del GRA. L'ultimo atto emesso dal Campidoglio nel giugno 2014 ne fissava un'ulteriore proroga al 31 dicembre 2015, tempo ritenuto necessario "per l'individuazione di nuovi siti" dove trasferire gli autodemolitori;
- anni in cui questo genere di attività potrebbe aver causato seri problemi alla salubrità dell'ambiente, e su cui i cittadini della zona – coordinati da una rete di associazioni composta da ASD Quadraro, Punto di svista, Cinecittà bene comune e Spartaco rugby – non mancano di esprimere forti preoccupazioni. «La sensazione – dicono – è quella di vivere su una bomba ecologica pronta a esplodere da un momento all'altro»;

- ad avvalorare i sospetti di un danno ambientale di non poco rilievo è un documento del 2013, reperibile sul sito di Roma Capitale, sulle principali fonti di inquinamento della città, in cui si legge che i centri di autodemolizione e di rottamazione, "gestiscono particolari categorie di rifiuti, potenzialmente in grado di produrre impatti negativi sul suolo, sottosuolo e falde acquifere" e che "l'esercizio pluriennale di tali attività può aver prodotto situazioni disciplinate dalla norma sulle bonifiche dei siti contaminati".
- in più, uno studio dell'Associazione Geologia Senza Frontiere ONLUS sull'inquinamento del sottosuolo nella zona dell'Orto Insorto, a meno di 500 mt dal Parco, attesta che "nella zona compresa tra Quadraro e Centocelle è presente una circolazione idrica [...] caratterizzata da elevata vulnerabilità, per la facilità di penetrazione di inquinanti al suo interno" e che "nel contesto urbano in cui è inserita l'area del Quadraro, risulta comunque impossibile individuare porzioni di sottosuolo lontane da potenziali fonti di inquinamento da piombo".

VISTO CHE

- il consiglio municipale ha richiesto l'intervento dell'Arpa prima dell'avvio del secondo stralcio di lavori;
- una mozione (la 58/2014) approvata dall'Assemblea Capitolina il 13 marzo 2014, impegnava il sindaco e la Giunta a "porre in essere ogni utile iniziativa per procedere alla localizzazione alternativa delle attività di autodemolizione ubicate nel Parco di Centocelle ed a chiedere all'ARPA la verifica ambientale del territorio", ancora nessun documento ufficiale risulta attestare l'avvenuta campionatura ed analisi del sottosuolo;

TUTTO CIO' PREMESSO

SI INTERROGA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE

- se sia stata prevista una definitiva soluzione a questo problema annoso, ed in caso di risposta affermativa quale;
- se siano state richieste alle autorità competenti analisi e ricerche per verificare la situazione delle falde e del terreno del parco archeologico che da anni sopporta la presenza di materiali e rifiuti potenzialmente pericolosi;
- se sia stato predisposto un piano, visto il tempo breve (l'ultima proroga dovrebbe scadere a dicembre 2015) per il trasferimento degli operatori e per lo smaltimento dei rifiuti.

Il Consigliere del Gruppo Capitolino "M5S"

Enrico Stefano

